



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

Atto Dirigenziale
N. 2287 del 30/10/2017

Classifica: **008.05.01**

Anno **2017**

(6832814)

<i>Oggetto</i>	ISTANZA RENZO LEONE PER TAGLIO BOSCHI CEDUI IN LOCALITA' "MONTE MORELLO - CASTIGLIONI) NEL COMUNE DI SESTO FIORENTINO - ARTEA N. 2017FORATBIMCCNDR45M22D612V0480430101 - RIF. AVI 25708
----------------	--

<i>Ufficio Redattore</i>	DIREZIONE GENERALE - AMBITO VINCOLO IDROGEOLOGICO
<i>Riferimento PEG</i>	
<i>Resp. del Proc.</i>	Luciana Gheri
<i>Dirigente/Titolare P.O.</i>	BELLOMO NADIA - A.P. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA

GHELUC

Il Dirigente / Titolare P.O.

(I)VISTO

- I.1 - lo Statuto della Città Metropolitana di Firenze, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana n. 1 del 16/12/2014;
- I.2 – che la Città Metropolitana di Firenze, è soggetto titolare delle funzioni in materia di forestazione ai sensi della L.R. 22 del 03/03/2015 e ss.mm.ii. “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7/4/2014, n. 56”;
- I.3 - la L.R. n. 39/2000 e ss.mm.ii., nonché il Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 e ss.mm.ii.;
- I.4 – la L.R. n. 30 del 19/03/2015 *“Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico – ambientale regionale. Modifiche alla L.R. 20/1194, alla L.R. 65/1997, alla L.R. 24/200 ed alla L.R. 10/2010”;*
- I.5 – le *“Linee guida per la gestione delle funzioni in materia di vincolo idrogeologico”* per l’organizzazione e lo svolgimento delle funzioni attribuite dalla Legge forestale della Toscana - L.R. 39/2000, approvato con atto dirigenziale n. 915 del 27/04/2017 ;
- I.6 - l’articolo 9, comma 2 del vigente Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, da ultimo modificato con deliberazione G.P. n. 94 del 17.06.2014 che, con il subentro del nuovo ente Città metropolitana di Firenze, permane negli effetti fino a nuove disposizioni, e ravvisata la propria competenza in merito all’adozione del presente atto;
- I.7 - l’atto del Sindaco Metropolitano n. 88 del 30/12/2015 recante “Approvazione della macrostruttura organizzativa e dell’area delle Posizioni Organizzative/Alte Professionalità”, con il quale è stata approvata la nuova macrostruttura d’Ente in vigore dal 1° gennaio 2016 e il Vincolo Idrogeologico è stato inserito tra le materie di competenza della Direzione Generale;
- I.8 – l’atto dirigenziale n. 115 del 28/01/2016 con il quale è stata attribuita alla Dott. Arch. Nadia Bellomo la posizione di Alta Professionalità per la Pianificazione Territoriale Strategica, con decorrenza 01/02/2016;
- I.9 - l’atto dirigenziale n. 1378 del 11/07/2016 con il quale la Dott. For. Luciana Gheri è stata individuata quale responsabile del procedimento.

(II)PREMESSO

- II.1 - che il sig. Renzo Leone, autorizzato dal sig. Andrea Meucci proprietario dei terreni, ha presentato in data 02/12/2016, acquisita con protocollo n. 130373, domanda per il taglio di ceduo matricinato di specie quercine di 38 anni, in località “Monte Morello - Castiglioni”, nelle particelle n. 40 – 41 – 42 – 43 – 44 – 45 e 47 del foglio di mappa n. 47, del Comune di Sesto Fiorentino, per una superficie complessiva di circa 05.33.40 ha, alla quale è stato attribuito il n. 2017FORATBIMCCNDR45M22D612V0480430101;
- II.2 – che in data 06/03/17, prot. n. 10157, è pervenuto il necessario studio di incidenza;
- II.3 - che l’area di intervento è localizzata all’interno del SIC Monte Morello (IT5140008);
- II.4 – che a seguito dell’istruttoria di merito, con nota n. 78/17 del 27/10/2017, è stato espresso, ai soli fini del vincolo idrogeologico, il seguente parere:

“Si esprime parere favorevole al taglio del ceduo matricinato semplice, con le seguenti prescrizioni:

- a) il taglio di utilizzazione dovrà essere operato a raso, avendo cura di rilasciare almeno 60 matricine ad ettaro, secondo le modalità indicate nell'art. 22 del Regolamento forestale DPGR 48/R del 08/08/03 e ss.mm.ii.;*
- b) le matricine dovranno essere di specie quercine, qualora necessario, queste potranno essere individuate anche tra gli esemplari di conformazione e sviluppo idoneo di altre specie, anche fra quelle indicate nell'art. 12 del Regolamento forestale.*
- c) qualora non sia possibile reperire un adeguato numero di matricine/allievi, al fine di garantire la corretta distribuzione di piante portaseme, dovranno essere avviate/diradate le ceppaie di altre specie, idonee per caratteristiche dei polloni e per distribuzione spaziale;*
- d) durante le operazioni di taglio, allo scopo di tutelare la biodiversità, devono essere salvaguardate le eventuali specie arboree minori secondo quanto previsto dall'articolo 12 del Regolamento forestale;*
- e) dovrà essere rilasciata almeno una pianta ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito scelta tra i soggetti di maggior diametro presenti sulla superficie interessata dal taglio;*
- f) le operazioni di esbosco che richiedano il transito dei mezzi meccanici sul terreno del bosco e sulle piste dovranno essere eseguite con terreno asciutto;*
- g) per tutta la durata delle operazioni di taglio, deve essere apposto in posizione facilmente visibile e accessibile un cartello di cantiere delle dimensioni minime di centimetri 40 per 50, riportante l'indicazione del tipo d'intervento, della proprietà, del titolo di legittimazione al taglio e del soggetto o ditta che effettua l'intervento;*
- h) al termine delle operazioni di esbosco le piste temporanee ed i tracciati delle linee di esbosco dovranno essere opportunamente protetti dall'erosione delle acque superficiali mediante copertura del suolo con materiale di risulta e la messa in opera di sciacqui e/o setti trasversali nei tratti acclivi;*

Per quanto non espressamente indicato si rimanda alle prescrizioni indicate dal Regolamento forestale.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di sospendere gli interventi o di dettare ulteriori prescrizioni qualora si dovesse verificare danno forestale e/o idrogeologico.

Si ricorda che per eseguire il taglio all'interno delle sezioni idrauliche del Fosso del Molino e del Fosso dei Fondi dovrà essere acquisita la necessaria autorizzazione dalla Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile della Regione Toscana.”

II.5 - che in data 06/03/17, acquisita con prot. n. 10157, la Direzione Ambiente ed Energia – Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana, ha trasmesso la nota con il quale esprime il seguente parere:
“[..omissis] Da un esame delle D.G.R. nn. 916/11, 644/04 e 1223/15, si ritiene che l'intervento in esame, con l'applicazione di opportune prescrizioni, non comporti operazioni e un utilizzo delle risorse naturali incompatibile con gli obiettivi e le misure di conservazione del sito IT5140008.

MISURE DI MITIGAZIONE PER L'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO

Siano osservate le seguenti misure e prescrizioni (in parte derivanti dalle misure di conservazione contenute nella D.G.R. n. 1223/2015 e relativi allegati):

- i.) •sia rispettata, e non ceduta, una fascia di 10 m dalle sponde dei fossi del Molino e dei Fondi, corsi d'acqua costituenti il reticolo idrografico (così come individuato nella C.T.R. e dalla D.C.R. n. 57/2013 e s.m.i e rappresentato alla pagina http://geoportale.lamma.rete.toscana.it/reticolo_enti_gestori/index.html); sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. In tale fascia sia effettuato il diradamento (prelievo di circa il 50%) dei polloni eliminando prioritariamente le piante deperienti, secche e sbilanciate o instabili;
- ii.) •per una maggiore diversificazione specifica, siano rilasciate tutte le piante appartenenti alle specie rare, di cui all'art. 12 c. 1 del Regolamento forestale, includendovi anche il Carpino bianco ed il Bosso, quantunque presentino piccolo diametro, eccettuate quelle affette da gravi patologie;
- iii.) •siano rilasciate almeno tre piante ad ettaro o frazione di ettaro a invecchiamento indefinito di cui all'art. 12 c. 6 del Regolamento Forestale e almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'insorgere di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori;
- iv.) •venga effettuato il controllo delle eventuali piante di Robinia presenti attraverso l'applicazione di tecniche selvicolturali volte ad ottenere l'aduggiamento della specie invasiva. Sia posta inoltre particolare attenzione ad evitare la diffusione della specie nei popolamenti boschivi contermini. Si propone il rilascio di tutte le piante legnose di origine autoctona poste all'intorno per un raggio di 10 m dagli individui di Robinia. Nell'ambito delle fasce rilasciate, potranno essere concentrate le matricine, purché ne presentino le caratteristiche di idoneità. Essendo la citata specie appartenente alla vegetazione forestale della Toscana (allegato A della L.R.39/00 e s.m.i.), ed i metodi applicabili in contesti forestali soggetti a regolamentazione secondo la Legge Forestale della Toscana e il relativo Regolamento forestale, si rimanda alle eventuali prescrizioni che l'Ufficio Vincolo Idrogeologico della Città Metropolitana di Firenze impartirà in merito, anche in virtù dell'articolo 13 comma 7 del regolamento suddetto;
- v.) •in considerazione del rischio di incendi, si propone che i residui di lavorazione siano disposti sopra e intorno alle ceppaie degli eventuali individui di Robinia (art. 15 c. 3 del R.F.);
- vi.) •siano rispettate le eventuali pozze, ove potrebbero riprodursi specie protette;
- vii.) •al termine dei lavori di esbosco, le vie utilizzate siano adeguatamente risistemate al fine di assicurare la corretta regimazione delle acque ed evitare fenomeni di ristagno o di erosione. La viabilità ad uso pubblico sia utilizzata solo per il trasporto del legname, e non per l'esbosco, effettuandovi le eventuali operazioni di ripristino necessarie a mantenere le preesistenti condizioni di percorribilità e di regimazione delle acque;
- viii.) •le operazioni che impegnino il movimento di macchine o di rimorchi gommati al di fuori di piste forestali o di imposti permanenti dovranno svolgersi in condizioni di terreno asciutto;
- ix.) •siano osservate tutte le norme vigenti, nonché le prescrizioni che l'Ufficio Vincolo Idrogeologico della Città Metropolitana di Firenze vorrà eventualmente impartire per la corretta esecuzione dei lavori.

CONCLUSIONI

Si ritiene improbabile che gli interventi in oggetto, a condizione che siano rispettate le specifiche misure di mitigazione indicate, producano incidenze negative significative sugli habitat e/o sulle specie del Sito.”.

(III)CONSIDERATO

III.1 - che le verifiche e le valutazioni tecniche di cui al punto II.4 hanno espresso **esito favorevole**;

III.2 – che le verifiche e valutazioni della Direzione Ambiente ed Energia – Settore Tutela della Natura e del mare della Regione Toscana di cui al punto II.5 hanno espresso **esito favorevole**;

III.3 – che il richiedente ha dichiarato che gli interventi saranno eseguiti in economia.

(IV) DISPONE

IV.1 - che la narrativa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

IV.2 - per i motivi indicati nelle valutazioni sopra enunciate, ai sensi della L.R. 39/2000 e ss.mm.ii. e del vigente Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 e ss.mm.ii., ai sensi della L.R. n. 30/2015 ed ai sensi del D.G.R. 916/2011, di **autorizzare** l'intervento richiesto, con le seguenti modalità:

- siano rispettate le prescrizioni di cui ai precedenti punti II.4 e II.5 del presente atto;
- che, qualora il richiedente decida di affidare ad altri l'esecuzione dei lavori, dovranno essere trasmessi, prima dell'inizio lavori, i dati identificativi dell'esecutore e/o della ditta subentrante;
- che sia comunicata preventivamente all'Amministrazione la data di inizio lavori, a mezzo posta, mail o PEC;
- che entro il 31 ottobre, successivo alla scadenza di ogni stagione silvana, il richiedente deve comunicare le superfici che sono state oggetto d'intervento ai sensi dell'art. 8 c. 2 bis del Regolamento forestale 48/R del 08/08/03 e ss.mm.ii.;

IV.3 - che siano fatte salve le eventuali autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti, organismi e/o Uffici, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento all'intervento previsto.

IV.4 - La presente autorizzazione ha validità per l'anno silvano in corso e per i due anni successivi, ad eccezione di eventuali mutamenti dello stato dei luoghi per motivi non prevedibili al momento del sopralluogo.

(V) TUTELA

V.1 - Tutela

Gli interessati possono presentare ricorso contro questo atto al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana o al Presidente della Repubblica, nei modi ed alle condizioni specificamente previsti dalla legge in relazione all'uno ed all'altro ricorso.

Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale deve essere presentato entro 60 giorni; il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Firenze

30/10/2017

**BELLOMO NADIA - A.P. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
STRATEGICA**

DA PUBBLICARE

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://attionline.cittametropolitana.fi.it/>.

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90 e s.m.i., nonché al regolamento per l'accesso agli atti della Città Metropolitana di Firenze”